

- Il Costituto senese
- Correre tutti gli anni? No grazie!
- Tutti i mini 'Mas-galanti'
- Pronti per la Piazza
- Cielo... mio facebook!
- Santità aquilina
- Un soprannome è per sempre
- Cittini & Contrada
- Cittini & Palio

**ILLAMPIONEDICOSTALARGA**

dicembre 2008



# IMMAGINI DEL BATTESIMO DUEMILAOTTO



# IL COSTITUTO SENESE

**"E**ssere o non essere...questo è il problema...!", Palio Straordinario 2009 si fa o non si fa...questo è il problema...!!

Perdonateci il paragone, ma di certo la frase shakespeariana dell'Amleto in questo periodo ci pare azzeccata, dal momento che la proposta di poter correre un Palio in più il prossimo anno, è diventato un argomento ormai ricorrente nelle discussioni dei popoli di tutte le Contrade di Siena.

Ma qual'è veramente la motivazione per cui potrebbe essere proposta l'effettuazione di un Palio Straordinario il prossimo anno?

Nel 2009 cade la ricorrenza del festeggiamento dei 700 anni della nascita del Costituto Senese.

Ci pare opportuno descrivere, in poche parole, la storia del *Costituto Senese* stesso: all'inizio del '300 il Comune di Siena decise di tradurre in "volgare" l'insieme di norme e leggi che regolavano la vita pubblica per renderle comprensibili anche a chi, ed era la maggior parte, non conosceva la grammatica latina.

È un episodio di singolare ricerca di "trasparenza" che non trova un simile riscontro nel panorama politico dell'epoca e testimonia, ancora una volta, l'alto livel-

lo di democrazia raggiunto dalla Repubblica Senese.

Il *Costituto Senese*, volgarizzato nel 1309, è anche un omaggio a quel fervore culturale che la città conobbe fra la fine del Duecento e l'inizio del Trecento.

In quel periodo Siena viveva il momento più alto e significativo della sua civiltà: sono gli anni di Duccio e del provvisorio completamento della Cattedrale, dell'intensa attività economico-finanziaria dei suoi mercanti e banchieri, impegnati a vario titolo in tutta Europa.

Si avvertiva quindi la necessità di garantire i più deboli, favorendo la diffusione e la conoscenza dei diritti e dei doveri dei cittadini, specie di chi non conoscesse il latino. Tutto ciò fa risaltare una volontà politica senza precedenti ed una scelta ideologica di larghe proporzioni, oggetto ormai di studi e ricerche per chiarirne il significato civico e politico.

Per merito del *Costituto* volgare si è riusciti a indagare meglio il tema del "guelfismo" senese e, cosa più importante, l'ideologia "popolare", che è l'elemento portante del *Costituto* stesso, a sua volta momento fondamentale dello sviluppo di questa dottrina politica.

La redazione

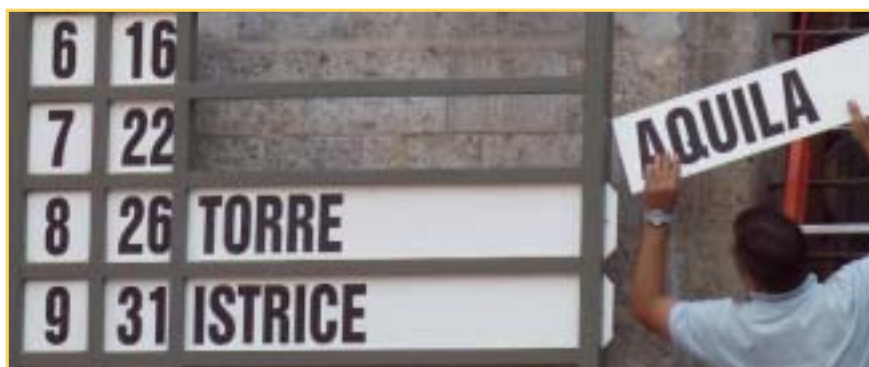
## I PALII STRAORDINARI DAL 1900 AD OGGI

28 settembre 1902	VALDIMONTONE	per il congresso della Dante Alighieri
17 aprile 1904	LEOCORNO	per la visita di Vittorio Emanuele III
18 agosto 1907	LUPA	con cavalli scossi
13 settembre 1910	TORRE	per il passaggio del VIII Corpo d'Armata
25 settembre 1913	GIRAFFA	per il congresso delle scienze
14 settembre 1928	ONDA	per il IV Festival di musica moderna
20 agosto 1945	DRAGO	per la pace
18 maggio 1947	CIVETTA	per il VI centenario nascita Santa Caterina
28 maggio 1950	VALDIMONTONE	per il V centenario della canonizzazione di San Bernardino
5 settembre 1954	LEOCORNO	per l'anno Mariano
4 settembre 1960	CIVETTA	per l'VIII centenario della vittoria di Montaperti
5 giugno 1961	NICCHIO	per il I centenario dell'Unità d'Italia
24 settembre 1967	GIRAFFA	per il 49° congresso della società italiana per il progresso delle scienze
21 settembre 1969	OCA	per la conquista della Luna
17 settembre 1972	ISTRICE	per il V centenario del Monte dei Paschi
7 settembre 1980	SELVA	per il VI centenario della morte S.Caterina
13 settembre 1986	VALDIMONTONE	per la commemorazione del Comune
9 settembre 2000	SELVA	per il nuovo millennio

Qualche riflessione: la prima è che tutti noi dell'Aquila, senza dubbio, abbiamo voglia di rivincere il Palio, dopo questi lunghi anni di attesa e quindi saremmo tutti (o quasi) concordi nell'approvare la proposta del Palio Straordinario, al fine di avere una possibilità in più di vincerlo; un'altra, invece, ci fa riflettere molto sulla motivazione stessa. È così necessario far correre un altro Palio nel 2009 per festeggiare il Costituto Senese? È così rilevante tale Costituto da poter essere giudicato "straordinario"?

Dobbiamo ricordarci, inoltre che, dato che non stiamo attraversando un periodo facile dal punto di vista economico sotto tanti punti di vista, i costi totali di un Palio per l'Amministrazione Comunale e quindi per tutti noi cittadini, sono sempre più elevati, e quindi, dovremmo stare maggiormente con i "piedi per terra" e convincerci che, alla fin fine, due Palii all'anno forse sono più che sufficienti. Almeno di questi tempi.

Intanto non ci rimane che aspettare nuovi sviluppi e sperare comunque in una vittoria nel 2009. Straordinaria o non.



# CORRERE TUTTI GLI ANNI? NO, GRAZIE!

**N**ell'ultimo numero del Lampione veniva pubblicato un articolo di Paolo Goretti con il quale questi spiegava le ragioni della sua proposta di modifica del sistema di estrazione delle Contrade partecipanti al Palio. In particolare, si tratterebbe di apportare un piccolo accorgimento al meccanismo al fine di consentire ad ogni Contrada la partecipazione ad almeno una Carriera all'anno. Il Prof. Goretti concludeva auspicando un approfondito dibattito invernale.

Rispondo prontamente all'invito sostenendo, non me ne voglia, argomenti opposti a quelli del proponente.

Premetto che la possibilità di correre almeno un Palio ogni anno è decisamente "stuzzicante". Tutti noi conosciamo la tristezza di passare intere annate da spettatori. Oppure lo sconforto di quando al dieci di luglio, a fine estrazione, si ritorna in società consapevoli che è già inverno. Tanto più che per noi il 2009 si presenta rischioso, avendo corso questo anno entrambe le carriere. Perché dunque perseverare, se basterebbe così poco a cambiare le cose?

Per rispondere si possono usare varie argomentazioni.

La prima e più radicale è questa: non si può cambiare ciò che costituisce tradizione e si ripete da tanto tempo, pena lo svilimento del senso stesso della Festa. Devo però dire che non condivido appieno questa impostazione. Gli anni passano, la società si trasforma, mutano i costumi, e non c'è niente di male a tenere il Palio al passo con i tempi. Il Palio oggi non è certo lo stesso di cento, o anche di cinquanta anni fa. Molte cose sono state cambiate e meno male che lo si è fatto: una tradizione che non si rinnova e si adegua ai tempi è destinata prima o poi a finire.

Giusto quindi anche cambiare, ovviamente fintanto che il cambiamento sia migliorativo. Credo però, e qui mi pongo in antitesi con il Prof. Goretti, che la sua proposta di modifica non si muova in tal senso.

Secondo chi scrive, l'attuale sistema costituisce uno degli elementi di irregola-

rità che contribuisce, a suo modo ed unitamente a mille altri aspetti, a rendere la nostra Festa unica.

Innanzitutto, con la sicurezza di un Palio all'anno vivremo l'estrazione a sorte con intensità emotiva molto inferiore a quella odierna, così ridimensionando in qualche modo uno dei momenti cruciali del Palio.

Inoltre, consentire ad ogni Contrada di correre una volta all'anno renderebbe maggiormente pianificabili le scelte future, sotto ogni punto di vista.

Pensiamo solamente a ciò che può voler dire in termini di strategie paliesche. Il lavoro invernale delle dirigenze risulterebbe molto meno aleatorio (e forse anche un po' meno intrigante) se levassimo di torno l'incognita della futura partecipazione al Palio. Peraltro, a mio parere una simile regolarizzazione non potrebbe che

andare a scapito delle contrade più piccole che, com'è noto, non possono competere con le più numerose in termini di pianificazione, stante le evidenti differenze di budget finanziario.

Per questi motivi credo che il Palio, pur adeguandosi ai tempi, debba mantenere intatte quelle caratteristiche che lo rendono unico e mai paragonabile ad una corsa regolare. L'attuale meccanismo di partecipazione al Palio, nel suo piccolo, vi contribuisce. E allora pazienza se qualche volta si deve aspettare due anni per vedere il nostro giubbotto sul tufo, vorrà dire che la libidine di correre sarà ancora maggiore!

Un tradizionalista, ma non troppo

## ORA FACCIAMO I CONTI!

	Su 121 Palii effettuati dal 1945 al 1999		Su 19 Palii effettuati dal 2000 al 2008		Su 140 Palii effettuati dal 1945 al 2008	
	Corsi	Vinti	Corsi	Vinti	Corsi	Vinti
<b>AQUILA</b>	<b>69</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>0</b>	<b>81</b>	<b>8</b>
BRUCO	70	2	14	3	84	5
CHIOCCIOLA	67	9	9	0	76	9
CIVETTA	73	6	10	0	83	6
DRAGO	75	9	12	1	87	10
GIRAFFA	71	10	11	1	82	11
ISTRICE	70	5	7	3	77	8
LEOCORNO	80	6	12	3	92	9
LUPA	72	5	10	0	82	5
NICCHIO	68	9	10	0	78	9
OCA	72	11	10	1	82	12
ONDA	65	7	10	0	75	7
PANTERA	77	7	11	1	88	8
SELVA	70	11	12	3	82	14
TARTUCA	71	6	12	2	83	8
TORRE	71	2	14	1	85	3
VALDIMONTONE	69	8	14	0	83	8

# TUTTI I "MINI MAS- GALANTI"



ANNO	TAMBURINO	ALFIERE	ALFIERE
1977	Riccardo Chiesi	Paolo Torriti	Roberto Argentini
<b>1978</b>	<b>Mauro D'Angeli</b>	<b>Luca Ricci</b>	<b>Paolo Bernardi</b>
1979	Francesco Boschi	Luca Ricci	Paolo Bernardi
<b>1980</b>	<b>Stefano Pastorelli</b>	<b>Luca Ricci</b>	<b>Paolo Bernardi</b>
1981	Stefano Pastorelli	Duccio Luchi	Duccio Carapelli
1982	Gianluca Rustici	Duccio Luchi	Duccio Carapelli
1983	Gianluca Rustici	Duccio Luchi	Gabriele Fattorini
1984	Paolo Bechi	Gabriele Boschi	Duccio Carapelli
1985	Donatello Caselli	Gabriele Boschi	Alessandro Conticelli
<b>1986</b>	<b>Donatello Caselli</b>	<b>Gabriele Boschi</b>	<b>Alessandro Conticelli</b>
1987	Donatello Caselli	Gabriele Boschi	Alessandro Conticelli
1988	Filippo Frignani	Andrea Fontani	Michele Masotti
<b>1989</b>	<b>Filippo Frignani</b>	<b>Gabriele Boschi</b>	<b>Alessandro Conticelli</b>
1990	Marco Frigerio	Andrea Fontani	Michele Masotti
1991	Niccolò Moretti	Andrea Fontani	Michele Masotti
<b>1992</b>	<b>Niccolò Moretti</b>	<b>Andrea Fontani</b>	<b>Michele Masotti</b>
1993	Niccolò Moretti	Giancarlo Nerli	Andrea Orlandini
1994	Niccolò Moretti	Federico Romano	Andrea Lisi
1995	Niccolò Moretti	Federico Romano	Andrea Lisi
1996	Guido Squillace	Giancarlo Nerli	Andrea Orlandini
1997	Guido Squillace	Giancarlo Nerli	Andrea Orlandini
1998	Guido Squillace	Claudio Signorini	Emanuele Gianni
1999	Guido Squillace	Claudio Signorini	Emanuele Gianni
2000	Guido Squillace	Nikita Khalimov	Christian Carlini
<b>2001</b>	<b>Guido Squillace</b>	<b>Nikita Khalimov</b>	<b>Daniele Terzuoli</b>
2002	Guido Squillace	Giovanni Fineschi	Daniele Terzuoli
2003	Ettore Chiesi	Francesco Aldo Tucci	Edoardo Conticini
2004	Ettore Chiesi	Francesco Aldo Tucci	Edoardo Conticini
2005	Pierluigi Vannini	Lapo Lorenzini	Jacopo Valentini
2006	Pierluigi Vannini	Lapo Lorenzini	Jacopo Valentini
2007	Francesco Socci	Vieri Emili	Pierfrancesco Rugi
2008	Francesco Socci	Lapo Lorenzini	Jacopo Valentini

*In evidenza gli anni in cui abbiamo vinto.*

ViCo





2008



2008



1992



I trofei vinti dai nostri ragazzi

# PRONTI PER LA PIAZZA



<b>Nome</b>	Francesco	Lapo	Jacopo
<b>Cognome</b>	Socci	Lorenzini	Valentini
<b>Età</b>	12	11 e mezzo	11
<b>Tamburino o alfiere?</b>	Tamburino	Alfiere	Alfiere
<b>Chi ti ha insegnato?</b>	Ho avuto diversi maestri; soprattutto Guido Squillace	Principalmente Andrea Fontani	Adriano e Andrea Fontani
<b>Pensi di essere bravo?</b>	Io non posso dirlo. Ad essere sincero mi fanno molti complimenti.	Sì, credo di essere abbastanza bravo	Abbastanza.
<b>Quante volte hai fatto il Minimasgalano?</b>	2	3	3
<b>Cosa si prova? Emozione? Paura?</b>	La prima volta avevo molta paura di sbagliare, mentre quest'anno ero più tranquillo. Mentre aspetti il tuo turno te la fai addosso, poi quando cominci a suonare non ci pensi più.	Quest'anno ero particolarmente emozionato perché l'anno scorso non l'ho fatto io e mi ero scordato quello che si prova.	Ero un po' emozionato, soprattutto prima di arrivare in Piazza. Meno delle altre volte comunque.
<b>Pregi e difetti dei tuoi compagni</b>	Lapo e Jacopo sono molto bravi.	Francesco è bravissimo. Fra me e Jacopo non ci sono grandi differenze. Siamo allo stesso livello. Lui deve migliorare solo la penna dopo il salto del fiocco.	Francesco e Lapo sono molto bravi, mi piacciono molto. Nessun difetto in particolare... Lapo a volte non tiene la mano al fianco.
<b>Quest'anno non abbiamo vinto, perché...</b>	C'era un po' di vento e per gli alfieri era difficile non sbagliare. Anche io qualche imprecisione l'ho commessa.	Io e Jacopo s'è sbagliato due cose. La colpa non è del tamburino.	C'è cascata la bandiera. Avevamo iniziato bene la sbandierata, poi abbiamo sbagliato tutti e due.
<b>Vorresti entrare in Piazza?</b>	Certo, mi piacerebbe tantissimo.	Spero proprio di sì.	È un sogno grandissimo per me.
<b>A quando il debutto?</b>	Spero fra 5 o 6 anni.	Io sarei pronto anche per l'anno prossimo.	Il più presto possibile
<b>Sai chi era Mastuchino?</b>	No	No	No
<b>Chi è il tamburino/l'alfiere più bravo dell'Aquila?</b>	Pippo Frignani. Spero un giorno di poter essere bravo come lui.	Lele Boschi, quello che sbandiera con Andrea.	Ora non lo so. Un giorno sarò io.



# CIELO... MIO FACEBOOK!!

di Astè

**È** esplosa la mania di Facebook! Una vera e propria "passione" che è diventata, in modo travolgente, un'abitudine di una gran parte di italiani e quindi, ormai da qualche mese, anche quella di un folto gruppo di aquilini!!

Ma spieghiamo meglio la storia e il significato di Facebook: è un social network sempre più frequentato sul web, fondato il 4 febbraio 2004 da Mark Zuckerberg, all'epoca diciannovenne e studente presso l'Università di Harvard.

È stato poi esteso al MIT (Massachusetts Institute of Technology), all'Università di Boston, al College di Boston, e di seguito in altre Università di tutto il mondo, nelle scuole superiori, nelle grandi aziende, ecc., tutto ciò nel giro di pochi mesi.

Quindi se lo scopo principale iniziale di Facebook era di far mantenere i contatti tra studenti di università e licei di tutto il mondo, adesso è diventata una rete sociale che unisce tutti gli utenti di internet indistintamente.

Facebook offre la possibilità di avere varie opportunità di cercare vecchi amici per nome e cognome, scambiare foto, lasciare commenti sulle bacheche dei profili altrui, partecipare a gruppi tematici, gestire un gruppo di fans, trovare amici incontrati nei viaggi, e tanto altro ancora.

Gli utenti possono fare parte di una o più reti partecipanti, come la scuola superiore, il luogo di lavoro, una regione geografica, un movimento politico, la propria squadra del cuore, la propria città, ecc.

Il sito conta attualmente oltre 100 milioni di utenti in tutto il mondo e figura nella Top 10 dei siti più visitati al mondo, tanto che in Italia, ad esempio, nel 2008 si è verificato un vero e proprio boom, tanto che nel mese di agosto si sono registrate oltre un milione e trecentomila visite, che hanno fatto arrivare l'Italia in testa alla lista dei Paesi con il maggiore incremento di utenti.

Di certo Facebook è un modo per sapere quasi tutto di tutti, in cui l'impiccarsi dei fatti altrui e pubblicizzarne i propri rende conseguentemente la privacy abbastanza limitata; c'è chi lo usa per commentare insieme agli altri tutte le foto inserite

dagli amici, altri che lo usano per altri fini..., ovvero inserendo le foto un po' compromettenti in costume da bagno nel proprio profilo di iscrizione, oppure sdraiati sul letto, al fine di ricevere un invito intrigante, oppure solo e soltanto per "chattare" a qualunque ora del giorno anche con qualche sconosciuto, usando frasi con puntini di sospensione che molte persone gettano lì apposta sperando di creare un po' di mistero nel messaggio.

Fra i lati positivi di Facebook figura sicuramente quello che si può essere sempre in contatto ogni giorno con gli amici all'estero, con i quali ti ci puoi rivedere raramente per le evidenti distanze, oppure quello di organizzare gli eventi o feste, o quello di riincontrarti con i vecchi amici di scuola che ti propongono rimpatriate, ed infine quello di ricordarti addirittura dei compleanni degli amici che sono nella tua lista (...e meno male perché fino a quel momento non te ne ricordavi nemmeno uno...!)

C'è chi dice, addirittura, che possa essere un oggetto "sfasciafamiglie", oppure un "giocchetto pericoloso", in cui qualche coppia s'è divisa sentimentalmente a causa della gelosia di entrambe le parti, oppure per qualche conoscenza di troppo dell'uno o dell'altro, o infine, a causa di foto osè del proprio partner, ma forse in questo caso arriviamo quasi all'esagerazione, ecc.

E costantemente arrivano altri messaggi dai tuoi amici che ti suggeriscono di fare amicizia con altri, o che invitano a iscriversi a qualche gruppo (spesso a caso), come ad esempio: "Diamo neuroni a Flavia Vento..", "Pantera merda", "Quelli che hanno dato qualche dispiacere a babbo e mamma", "Quelli degli anni 70 e 80", "M'hai mollato tu, e allora taci..!!", "Se il Presidente USA decide il destino del mondo perché non lo posso votare.." e via dicendo.

Fondamentalmente Facebook è un

modo per perdere una quantità abissale di tempo ogni giorno!

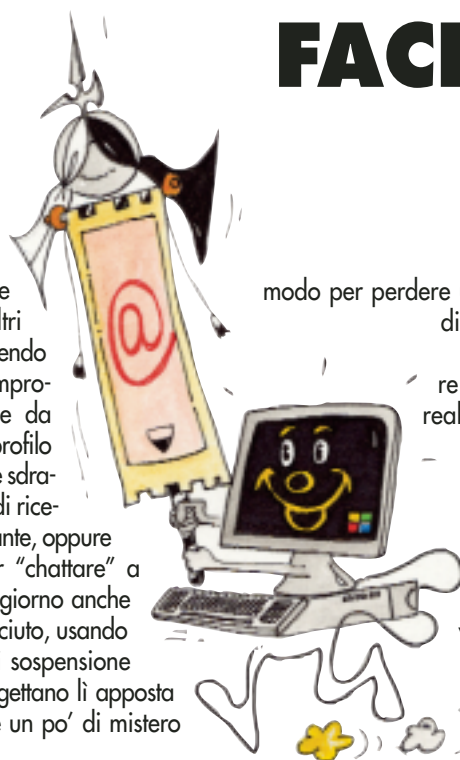
Andando a curiosare nella nostra piccola realtà, a Siena si sono formati numerosi gruppi di Contrade ed è, quindi, facile immaginare che tanti aquilini vi si siano già iscritti, tanto che si è già formato qualche gruppo,

come ad esempio quello del "Circolo Il Rostro della Nobile Contrada dell'Aquila", con circa 130 membri, in cui Acco, il nostro Presidente di Società, ci avvisa di tutte le iniziative che vengono organizzate dal Circolo il Rostro; poi c'è anche quello di "Noi dell'Aquila" con circa 100 membri, ed altri ancora in espansione.

Fra frasi tipiche di vita privata che si susseguono spesso sono ad esempio: "devo preparare un esame in due giorni, non so se ce la faccio..!!", o "sono tornato ora a lavoro", oppure "fra 10 minuti esco e vo' a prende' il mi' figliolo a scuola", o ancora "sono sul pezzo...(si intende a lavoro..?)", o "voglio andare ad Amsterdam per Capodanno", "fra mezz'ora m'aspetta mezzo chilo di spaghetti", "fra poco esco e vado a comprare un mobile per la cucina...", ecc.

Si dice anche che a Siena tanta gente si sta mobilitando per organizzare una grande festa proprio dal tema: "Facebook Party a Siena? Perché nooo!!!??", quindi...almeno per coloro che sono iscritti...accorrete numerosi!

Mi sembra giusto dire, comunque, che accettare o cercare amici su facebook non equivale esattamente a frequentarli o a volerli per forza passare la serata o la notte, ma mi domando una cosa: che mi aggiungono a fare, come amico, se poi alcuni per strada non mi salutano nemmeno...??



# SANTITÀ AQUILINA<sup>2</sup>

L'escursus della santità aquilina si è aperto sulla figura del Beato Antonio Patrizi, meglio noto come Beato Antonio da Monticiano. Pare però che nella schiera degli oltre 300 santi e beati senesi compaiano altre figure che, se non per nascita, almeno per motivi "familiari" si ricollegano alla nostra Contrada. Si tratta infatti di due eremiti agostiniani: Stefano e Filippo Agazzari. Subito non può non saltare in mente il Palazzo Agazzari, recentemente restaurato e ampiamente descritto in diversi testi editi proprio dalla nostra Contrada. Questo palazzo sembra sia stato costruito, o quantomeno ampiamente rimaneggiato e decorato, in epoca rinascimentale; i due Beati Agazzari in verità sono nati qualche secolo prima ma niente vieta di pensare che i loro ascendenti abitassero in zona; tanto più che tale famiglia apparteneva al Monte dei Nove i cui rappresentanti avevano quasi sempre la loro residenza in Via del Casato.

Stefano Agazzari nacque a Siena verso la metà del 1300 (alcuni storici riportano il 1354 come anno di nascita). Giovannissimo entrò nel convento agostiniano di Lecceto, allora forte centro di spiritualità monastica a livello regionale. Il Papa Gregorio XII, agostiniano di formazione, di passaggio sul suolo senese, ebbe modo di visitare il convento e vi incontrò Stefano del quale restò favorevolmente impressionato tanto da vedere in lui un nuovo Elia. Stefano raggiunse il Papa a Lucca con l'intento di presentare un documento relativo alla riforma dell'Ordine. Il Papa approvò la riforma e con la Bolla "Excitat nostrae mentis" dispose che l'Eremo di Lecceto divenisse un priorato di Canonici Regolari con Bolla. Era il 9 aprile 1408. Stefano incontrò, come prevedibile, forti opposizioni negli ex-confratelli i quali non avevano preso troppo bene questo cambiamento tanto che l'incompreso Stefano fu costretto a vagare con altri compagni in vari paesi fino al 1414. Preso dallo sconforto, insieme ai pochi suoi seguaci, ritornò dal Papa (il solito Gregorio XII) il quale, un po' per compassione verso queste anime in pena un po' per levarseli

di torno, mediante la Bolla "Fragrantia Sacrae Religionis", affidò loro il monastero di Sant'Ambrogio di Gubbio. Da questa nuova sede cominciò ad espandersi la fama di santità di Stefano tanto che un tale Abate Francesco Ghisleri, lo nominò Priore Generale dei Canonici Regolari di S. Salvatore di Dentro a Bologna. Qui morì il 28 ottobre del 1433.

Non sembra che la Chiesa lo abbia mai riconosciuto come Beato (infatti non vi è traccia in nessuno Martirologi Romani) eppure tutti i biografi ricordano l'Agazzari con il titolo di beato e due immagini (una scultura a Roma ed una pittura a Siena)

lo ritraggono seduto accanto ad un tavolino su cui posa un teschio ed una disciplina, in mano la corona con un crocifisso al quale appoggia il capo aureolato (cfr.: U. Meattini - Santi e Beati senesi, 1980).

Filippo Agazzari pare sia nato a Siena intorno al 1339. Entrato nel convento di Lecceto il 31 dicembre 1353, fu destinato, ancora studente, al convento di S. Agostino di Siena senonché fu beccato mentre, insieme ad altri giovanotti, era intento a giocare a dadi. Fu severamente punito (si ignora il tipo di punizione) dall'allora Priore Gregorio da Rimini. Dopo questo piccolo incidente giovanile Filippo fece parecchia carriera. Prima Diacono a San Leonardo al Lago poi Priore di Lecceto e Vicario generale della Congregazione Leccetana. Seguì inizialmente il processo di riforma della congregazione, per poi abbandonare l'idea pochi mesi dopo e ritornare, nel 1408 nella vita contemplativa di sempre. Fu confermato nel-



l'incarico di Vicario Generale della Congregazione Leccetana, si dedicò alla penitenza ed alla scrittura fino alla morte il 30 ottobre 1422. Celebre è la raccolta dei 62 Assempli che scrisse fra il 1397 e il 1416, deidcandoli a fatti della vita quotidiana nel Convento o a personaggi più o meno famosi della sua comunità. Anche in questo caso la Chiesa non lo ha innalzato ufficialmente agli onori degli altari ma l'ordine lo ha da sempre considerato Beato.

Entrambi gli Agazzari, essendo considerati "beati" dalla congregazione agostiniana di Lecceto rientrano nella festa cumulativa dei cosiddetti "Beati Leccetani" di cui si fa memoria liturgica il 9 ottobre.

Il sagrestano agiografo

P.S. La schiera di beati aquilini si ferma qui... almeno per ora.

# UN SOPRANNOME È PER SEMPRE



*Nome:* Alessandro  
*Cognome:* Orlandini  
*Soprannome:* **IL CINA**  
*Ideatore:* Ansano Stanghellini  
*Anno di attribuzione:* anni '70  
*Motivazione:* Politica  
*Spiegazione:* Avanti Popolo, alla riscossa...

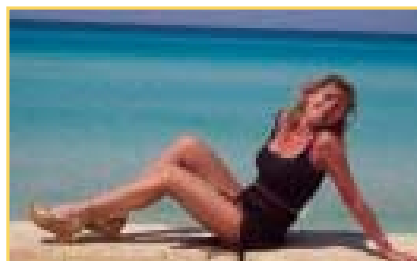


*Nome:* Lorenzo  
*Cognome:* Lorenzini  
*Soprannome:* **FEDERALE**  
*Ideatore:* Mario Brocchi e Ameraldo Bianciardi  
*Anno di attribuzione:* anni '70  
*Motivazione:* Politica  
*Spiegazione:* Se tu dall'altipiano guardi il mare...



*Nome:* Francesco  
*Cognome:* Roveti  
*Soprannome:* **CIPOLLA**  
*Ideatore:* Marco Brocchi  
*Anno di attribuzione:* 1983/1984  
*Motivazione:* Fisica  
*Spiegazione:* Il piccolo Francesco Roveti aveva dalla nascita due piccolissime escrescenze di pelle site accanto all'orecchio destro. Tali "cicciolini" furono associati a due cipolline. In seguito le cipolline sono state mozzate, ma il soprannome no.

l'orecchio destro. Tali "cicciolini" furono associati a due cipolline. In seguito le cipolline sono state mozzate, ma il soprannome no.



*Nome:* Benedetta  
*Cognome:* Mazzolli  
*Soprannome:* **BPM** (leggasi Bippiemme)  
*Ideatore:* Mirko Righini  
*Anno di attribuzione:* 1992  
*Motivazione:* Fisica  
*Spiegazione:* "B" sta per Benedetta, "M" sta per Mazzolli, "P" sta per una piacevolmente notevole parte del suo corpo che viaggia sempre in coppia. Attenzione: non sono i polpacci!



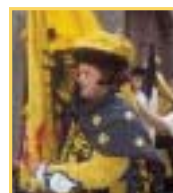
*Nome:* Fabio  
*Cognome:* Semplici  
*Soprannome:* **EMILIO**  
*Ideatore:* Frequentatori del Casato nati agli inizi degli anni '60  
*Anno di attribuzione:* metà anni '70

*Motivazione:* Secondo nome  
*Spiegazione:* Quando il bambino Fabio Semplici, con i suoi coetanei, andava a giocare nel Casato o nei Percennesi, si imbatteva negli Aquilini un po' più grandi di lui che saltuariamente si divertivano a "scapaccionare" i più piccoli. Per Fabio il primo soprannome ufficiale fu appunto "Scapaccione", che presto si trasformò nel meno eclatante "Scipione". Da qui le due varianti "l'Africano" o "l'Emiliano" (qualcuno evidentemente aveva studiato un po' di storia). E fu proprio quest'ultimo ad avere la meglio e bastò una semplice ulteriore crasi per arrivare ad "Emilio".



*Nome:* Guido  
*Cognome:* Squillace  
*Soprannome:* **SUSTA**  
*Ideatore:* Ignoto Aquilino  
*Anno di attribuzione:* 1992/1993

*Motivazione:* Hobbistica  
*Spiegazione:* Estate 1992 (o '93) i fratelli Squillace sono in Piazzetta. Non avendo ancora l'età per bere, stanno ovviamente giocando a calcio. All'ennesima bordata che il piccolo Guido tira al pallone (o ad uno stinco del fratello Francesco) un Aquilino che si trova nei paraggi intima a Guido di smettere di tirare le SUSTE!



*Nome:* Vincenzo  
*Cognome:* Pratelli  
*Soprannome:* **PELFO**  
*Ideatore:* Mauro D'Angeli  
*Anno di attribuzione:* 1982

*Motivazione:* Secondo nome  
*Spiegazione:* Dopo cena in Società. Un giovane Vincenzo telefona a casa (dal vecchio telefono a gettoni) e si fa passare lo zio Pelfo. Il singolare nome di battesimo dello zio incuriosisce così tanto i presenti che decidono di ribattezzare anche Vincenzo con tale nome.



*Nome:* Matteo  
*Cognome:* Fusi  
*Soprannome:* **TORO**  
*Ideatore:* Francesco Squillace  
*Anno di attribuzione:* 2000

*Motivazione:* Hobbistica  
*Spiegazione:* Non fatevi ingannare dalla facile conclusione che si faccia riferimento a storie di corna! I tradimenti non c'entrano niente. L'allusione all'animale porta a ben altre capacità. Capacità sessuali, tipiche di un toro, che riesce a domare anche interi gruppi di giumente. (E se non è pubblicità questa, Teo! Poi mi allunghi quel centino...)

*Nome:* Francesco Aldo  
*Cognome:* Tucci  
*Soprannome:* **ZIO (FESTER)**

*Ideatore:* Francesco Squillace  
*Anno di attribuzione:* Fine anni '90

*Motivazione:* Somiglianze  
*Spiegazione:* Una certa affinità con il personaggio della serie televisiva 'La famiglia Addams' effettivamente esisteva. Con la pubertà e successivamente l'adolescenza la somiglianza è del tutto sfumata, tant'è che il soprannome ha subito un'apocope trasformandosi semplicemente in Zio. E meno male che non assomigliava a Mano!



# CITTINI & CONTRADA

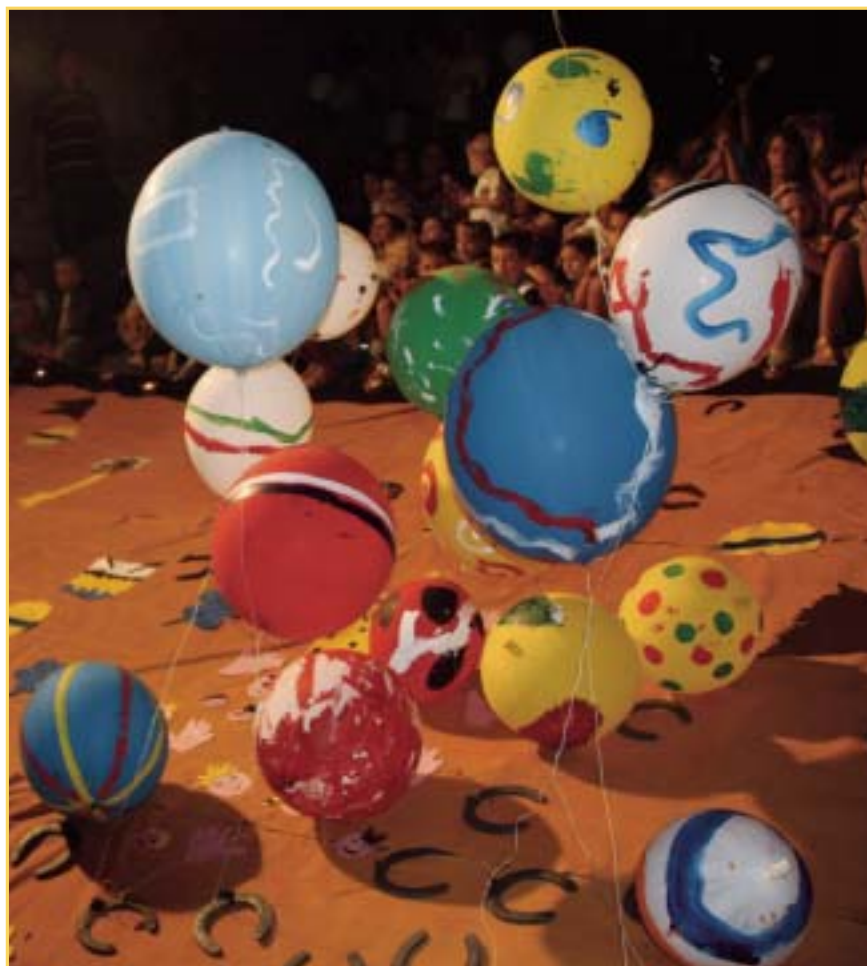
di PGA

**N**on per fare la ruffiana ma prima di tutto devo ringraziare Nonno Adriano e i suoi aiutanti che ci fanno sempre divertire tantissimo e ci fanno stare insieme molto spesso. E non parlo solo dei giorni del Palio o della Settimana Gastronomica (durante i quali abbiamo anche aiutato a servire per la prima volta), ma anche di tutti gli altri appuntamenti che ci fanno vivere l'Aquila e ci fanno crescere tutti insieme in mezzo alle persone più grandi che ci insegnano, anche senza volerlo, certi valori troppo spesso dimenticati e non tramandati a noi bambini.

Molto importante, per questo, è stata la visita al Palazzo Comunale per vedere come avviene l'estrazione delle Contrade e l'assegnazione del posto al canape per il Palio.

E poi le serate passate in Società, dove magari è più facile correre e giocare (a volte anche al Palio!) piuttosto che piazzarsi alla play station o parlare di calcio tutta la sera.

Fra i prossimi appuntamenti c'è il Presepe vivente in Piazza del Campo, organizzato dagli addetti ai giovani di tutte le



Contrade. Mi è sembrato di capire che Adriano e gli altri non sono proprio contenti di questa iniziativa. Io invece ero felicissima. Mi vedevo già calata dalla Torre del Mangia vestita da stella cometa, come fanno a Venezia (mi pare). Quando poi ho saputo che ogni Contrada deve rappresentare il proprio "mestiere" e che quindi io dovrò fare il notaio per tutto il pomeriggio e al freddo ho pensato di farmi pagare come un notaio.

Non mi sembra che questa sia una cosa fatta per fare divertire noi bambini e poi, diciamoci la verità, per me, che abito un po' fuori dal centro, la cosa importante è vedere i miei amici dell'Aquila, quando vengo in città, e stringere vere amicizie con loro. I bambini delle altre Contrade li vedo tutti i giorni a scuola o al pattinaggio.

Insomma complimenti alla Commissione Giovani! Io sono pronta a passare un altro inverno con voi!



# CITTINI & PALIO

di Ilaria Cecchi e Carlotta Ceccarelli



**C**iao a tutti! Ci siamo ritrovati sul "palco" del Palazzo Comunale e non era il palco del

Sindaco di Marzapolio. Con Nonno Adriano e gli addetti piccoli siamo andati a vedere il meccanismo di estrazione delle Contrade che dovranno correre il Palio ed il loro ordine alla Mossa.

Sul tavolo c'erano due urne ed un cestino che conteneva, in ordine alfabetico, i bigliettini con i nomi delle 17 Contrade. Il Sindaco di Marzapolio ha rivestito le veci del vero Sindaco. Nella prima urna ha messo, imbuscolati, tutti i bigliettini. Finito questo lavoro, ha estratto sette Contrade e le ha messe nella seconda urna.

Dopo poco ne ha estratte altre tre: tutte e dieci saranno quelle che correranno il Palio successivo.

Dopo Vincenza ci



ha fatto vedere l'ordine dei cavalli alla Mossa. Ci sono tre scatole contenenti ognuna fogli di carta, penna, spago, alcuni piombini, un contenitore d'argento, i barberi ed un tubo con nove fori tondi e l'ultimo quadrato. I dieci barberi delle Contrade che corrono vengono posti all'interno del contenitore d'argento; poi si collega a quest'ultimo mediante, mediante lo spago ed il piombino, il tubo. Capovolgendo il contenitore d'argento, i barberi prendono posto nei primi nove fori, nell'ultimo (il quadrato) il barbero che rappresenta la Contrada di rincorsa. Questa operazione viene fatta per ognuna delle tre scatole, perché tre sono le mosse che si possono dare il giorno del Palio, variando l'ordine.

È stata una gita molto divertente, ma soprattutto istruttiva, che ci ha svelato tutti i segreti riguardanti le Contrade ed il loro ordine alla Mossa.





## RASSEGNA STAMPA

Ques' anno la Settimana Gastronomica è stata di un tale livello eno-gastro-culinario che tutti i media internazionali hanno cercato di seguire l'evento. Ormai è l'evento nazionale più importante per mettere in mostra i prodotti tipici senesi e nel settore enologico è secondo solo al Vinality di Verona.

Questi sono solo alcuni degli articoli apparsi sulla stampa nazionale ed internazionale:

"Il Presidente Lorenzini dichiara: Non abbiamo bisogno di barà(ck), i nostri conti sono a posto. Le salicce non sono dei fondi derivati di Lehman Brothers bensì i bu-delli del maiale."



"Diego della Valle:  
La mia Fiorentina deve seguire le orme di quella di Massimo Paganini e Flavio Frignani. Bella alta e al sangue. Respingere qualsiasi tentativo di scambiarla per un costoleccio."



"Incredibile a Siena! Ritrovate due forme di pecorino sardo nel covo di Vicolo del Verchione, rifugio del noto bandito della Gallura Franco Morettu. Erano state rapite in estate e per un po' erano rimaste nascoste nei pressi della Montagnola per poi essere portate sulle lastre dal banda del Moru. Purtroppo non abbiamo più notizie di una terza forma forse impiegata come condimento di gnocchetti al pomodoro."

"Scoperta scientifica clamorosa! Gli esperti enologi di fama mondiale che si riuniscono sotto la sigla "I Tre bicchieri" hanno dimostrato che bere bene in contrada è possibile. Dopo anni di studio al Cern di Ginevra, hanno individuato il particolare campo magnetico che trasformava tutti i tipi di vini in vini spunti. La popolazione locale ne ha tratto immediatamente beneficio, soprattutto nelle loro funzioni fisiologiche al mattino."

EM



## CIRCOLO IL ROSTRO

della Nobile Contrada dell'Aquila

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

Venerdì **5**  
e Sabato **6** dicembre

### festa Tirolese

sotto il tendone nel giardino di Società

Lunedì **8** dicembre

## BANCHETTO

### di chiusura

### dell'anno contradaio

in Società. Sono in vendita le tessere di partecipazione.

Sabato **13** dicembre

## CENINO

Venerdì **19** dicembre

## Cena degli Auguri

Per partecipare alle cene **bisogna segnarsi** entro il giorno prima direttamente in Società oppure telefonando al 0577 44 749 o a Marco Lorenzini 333 43 10 521

## SEGRETI DEGLI CHEFAQUILINI

In cucina con **Andrés**

### La paella

Ingredienti per 5 persone: 500gr. di riso Carnaroli, 2 pomodori, 1 cipolla, 2 spicchi d'aglio, prezzemolo, 1 calamaro di 2 etti, 2 etti di seppioline pulite, 3 etti di code di gamberi, 6 scampi, 500gr. di cozze, 300gr. di vongole, 3 dadi di pesce, sale qb.

Friggere gamberi e scampi in una padella con 1dl d'olio. Successivamente soffriggere nello stesso olio aglio e cipolla. Una volta che la cipolla ha preso un colore dorato, aggiungere calamari e seppie pulite a piccoli pezzi. Evaporata l'acqua, aggiungere il pomodoro e dopo qualche minuto aggiungere 1 litro e mezzo di acqua (nel quale abbiamo messo i 3 dadi di pesce) e due bustine di zafferano. Far bollire 5 minuti ed aggiungere il riso. Quando si raggiunge l'ebollizione si aggiungono i crostacei fritti all'inizio, le vongole e le cozze. Far bollire per 25 minuti, aggiungere del sale, mettere il prezzemolo tritato; spengere e coprire con un canovaccio per 6 minuti. La paella è pronta!

## UN BENVENUTO E TANTA FELICITÀ A:

**Ada Tortorelli**  
**Teresa Squillace**  
**Alice Frignani**  
**Alessio Burrone**

## COMPLIMENTI AL NEO-LAUREATO

**Giovanni Maria Sardi**

Si invitano tutti i contradaioi ad inviarci articoli, lettere, foto o qualsiasi altro tipo di materiale che possa essere pubblicato sui prossimi numeri del Lampione. Inviare a [info@contradadellaquila.it](mailto:info@contradadellaquila.it) o contattare Marco Brocchi 339.44.11.221 / [pecci\\_60@libero.it](mailto:pecci_60@libero.it)

# "FOTORICORDO" INDOVINO L'AQUILINO

Prova a riconoscere chi sono i Contradaoli nella foto (soluzione in basso capovolta)



Francesco Cinotti, Antonio Breggi, Massimo Breggi, Roberto Brocchi, Franco Luppoli, Roberto Luppoli, Roberto Brocchi, Fausto Manni, Mario Ricci, Roberto Moretti, Marco Taddai, Marco Lorenzini, Ferdinando Sesini, Pietro Mario Brocchi, Fausto Manni.



Museo della Nobile Contrada dell'Aquila - Passaggio tra l'abside e il muro di contenimento stradale del Vicolo dei Percennesi. (*"Testimonianze del Secondo Millennio"* - Terre de Sienne editrice, 1999).